

# Val d'Orcia, quando la terra dà

Chi di noi non scatta foto durante i propri weekend? Per portarsi dietro i ricordi, per poterli rivivere. Ma anche per puro senso estetico che a noi italiani non manca. Allora con questa rubrica chiederemo a grandi fotografi di indicarci dove hanno trovato i posti più belli che li hanno ispirati e come li hanno fotografati.



Una palestra per appassionati di fotografia. Questo rappresenta per me questo luogo, sito Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 2004. Colline che si rincorrono come onde, terre arate, casali e chiesette sconstate sparse qua e là, praterie verdi che aspettano di essere fotografate con le luci giuste, per risultati estetici altamente appaganti. Armato di uno zoom 80-200, di un 17-35 e di un robusto treppiedi, per concentrarmi sulla composizione ed escludere soggetti indesiderati, ho percorso questi sterrati polverosi al ritmo

dei viandanti di una volta. Mi aiuta un cielo con nuvole che corrono veloci ma lasciano spazio a squarci di sole che aumentano il senso di spazialità, reso ancora più marcato se includiamo nella composizione lembi di prati verdi. Prima regola per poter fotografare nel miglior modo possibile la Val d'Orcia è conoscere il percorso del sole per poter sfruttare le prime ore dell'alba e le ultime al tramonto.



Con un po' di pazienza e aspettando le luci radenti del tardo pomeriggio, le rughe del terreno assumono grande plasticità grazie alle ombre lunghe, cosa inesistente se la scena viene vista con le luci piatte del sole allo zenit. Anche i casali che si intravedono lontani nella foschia danno l'idea delle proporzioni, per questo bisogna sforzarsi di includerli nelle inquadrature, magari con un po' di fortuna ci si può imbattere in un campo di fieno appena tagliato che regala geometricità al paesaggio, posizionando la struttura in modo che non disturbi la composizione. Da ultimo, con un filtro polarizzatore, da usare con parsimonia e solo quando la luce lo permette, si possono ottenere foto con cieli blu cobalto e

verdi molto brillanti.

**Dove Mangiare:**

*Ristorante "re di Macchia"* a Montalcino, da non perdere l'ottimo coniglio all'aceto balsamico, cucinato dalle sapienti mani della signora Roberta.

tel. 0577 846116

*Ristorante "al grappolo Blu"* nei vicoli del centro storico di Montalcino, piatti del territorio, da non perdere i picci all'aglione della signora Maria Pia

tel. 0577 847150

*Ristorante "La Terrazza del Chiostro"* a Pienza, in una posizione incantevole nel cuore del centro storico di questa cittadina sito UNESCO

tel. 0578 74 8183

**Dove dormire:**

*Agriturismo Poggio Covili a Castiglione d'orcia*

[www.poggiocovili.com](http://www.poggiocovili.com)

tel. 0578 74 8183

*Foto e testo di Vittorio Giannella*